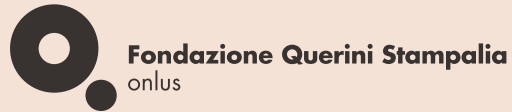


«Sono persone simpatiche...
è una gioia vederli.»

«Sono belli tutti e due,
e devono essere anche buoni,
mi sembra.»





I.P.A.V.
Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



Storie nelle Storie

Quando l'arte

incontra le esperienze di una vita

nascono nuove storie

Storie nelle Storie

È il progetto della Fondazione Querini Stampalia e I.P.A.V. – Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane nato durante la pandemia Covid19 per stimolare la creatività e l'immaginazione degli ospiti del centro servizi Antica Scuola dei Battuti a Mestre.

L'osservazione guidata di un'opera delle collezioni della Fondazione è il punto di partenza. L'attività, ispirata al metodo Time Slips (Anne Basting 1998), si fonda sul principio della validazione che pone al centro le osservazioni personali e le emozioni degli ospiti, rendendoli protagonisti dell'esperienza.

L'immaginazione, stimolata dall'opera d'arte e da una serie di domande mirate, consente alle persone di esprimere se stesse ed entrare in relazione con gli altri.

La modalità a distanza presuppone la partecipazione attiva dei *caregivers* (educatori e psicologi) che registrano le osservazioni degli ospiti. Il materiale raccolto viene rielaborato dagli esperti della Fondazione in un racconto corale, una "Storia nelle Storie" costituita dall'insieme delle voci degli ospiti e che viene loro restituita, in un secondo incontro, attraverso una lettura in videochiamata.

La relazione con l'opera d'arte favorisce il dialogo e la partecipazione, superando la barriera della distanza fisica. Grazie alle loro parole, riscopriamo le opere delle collezioni e impariamo a guardarle con occhi nuovi.

**Fondazione
Querini Stampalia**

Coordinatrice: Dora De Diana
Educatrici: Angela Munari,
Paola Gazzola e Elisa Rampazzo

Santa Maria Formosa, Castello 5252
30122 Venezia
tel. 041 2711411
www.querinistampalia.org

**I.P.A.V. - Istituzioni Pubbliche
di Assistenza Veneziane**

Coordinatrice: Sandra Tiozzo
Educatori e educatrici: Luca Alfonsi,
Chiara Borgato, Barbara De Lazzari,
Lucia Fonsato, Raffaella Foschi,
Maria Grazia Menegazzo,
Martina Marzocchi, Paola Rustici

San Marco 4301
30124 Venezia
tel. 041 5217411 / 041 5072111
www.ipav.it

Coppia **destinata a vivere insieme per la famiglia, come due fratelli**

Dai racconti di Adriana, Dina, Evelina e Raffaella



Sono un uomo e una donna, tutti e due giovani. Colpisce lo sguardo.

Sono persone distinte, che cercano di tirare avanti.

Il giovanotto vorrebbe fare qualcosa, vorrebbe raccontare qualcosa di suo.

È un uomo distinto, sicuro, ha i suoi bei baffi e lo ritengo un signore distinto. È severo, giusto nella sua linea, non di quelli che ridono per niente qua e là. È uno scrittore importante.

Ha proprio la faccia da criticone. Potrebbe chiamarsi Lorenzo (Il grande), perché come qualcuno che conosco ha lo stesso sguardo criticone.

Oppure potrebbe chiamarsi Alessandro, perché è un nome fine che si addice alla personalità di un uomo fine.

Non lo conosco di persona. Ma assomiglia a una persona che conosco, a qualcuno che è vicino a casa. Servirebbe la fotografia dell'altra persona per dargli un nome.

È molto ben pettinato. Ha i capelli a caschetto, pettinati con la riga in mezzo. Sono color castano, lunghi fino alle orecchie. Col pizzetto e i baffi.

La carnagione è da giovane, rosea ma un po' pallida, ha 25 anni. Forse più 35 anni, perché i baffi denotano una certa età.

Di corporatura è normale, taglia 48. Alto, ma non troppo.

Indossa un vestito molto fine ed elegante. Un abito ricco, lavorato con passamanerie di velluto, con maniche a righe rosso e nero. La camicia bianca è senza collo, a girocollo, con bottoncini rotondi e scuri.

È impaziente. Osserva le persone che sta aspettando. O forse la bionda signora che gli sta accanto.

Si chiama Elisabetta, come la regina. Ma anche Angela, perché fa l'impressione dell'Angelo.

Ha venticinque anni, anno più anno meno.

È una signora distinta, una bella signora distinta. Si vede che è di casa buona.

È una bella signora cheta, sembra una signora appagata. È una signora semplice, lei è più semplice di tutto.

La signora distinta è ben pettinata. Ha i capelli biondi e lunghi. Le attorniano il viso con un'acconciatura raccolta sulla nuca, con dei riccioli sulla fronte.

La carnagione è chiara, rosea. Un po' pallida, delle bionde. Rispecchia proprio la sua tipicità bionda. Semplice ma bella, come lui ha due occhi belli.

È molto robusta. Giovane, tanto giovane con un corpo che non si addice alla sua giovane età. Più grasso che normale, ma direi normale perché non si può avere tutto. È slanciata, perché non è goffa. Fa sport per le sue spalle larghe.

La signora è bellissima, con un vestito stupendo. Un po' scollato, di quanto basta per non offendere il pudore della stessa. È un abito elegante, ma modesto. Di tessuto in fantasia chiara e scura, leggero, con una grande scollatura ornata da pizzo e pietre preziose. È un abito ricco, molto ampio. Le maniche sono gonfie e coprono le spalle. È l'abbigliamento di una volta, ricco.

È attenta e interessata, non esprime sentimenti, è pensierosa e un po' triste. È interessata a qualcuno che le sta di fronte e che non si vede, forse lo sta ascoltando. Siamo in quegli ambienti dove si riuniscono, parlano, discutono. Vivono agiatamente in famiglia.

Sono due nobili, ricevono persone familiari e parenti. Come il pittore, che ha deciso di ritrarli perché sono i figli di una famiglia nobile e il quadro è l'occasione di un ricevimento in famiglia.

Si conoscono da quando sono nati, vanno d'accordo come fratello e sorella.
È una relazione già collaudata. Vanno d'accordo e si piacciono, perché lui è un uomo
distinto ma anche lei è una bella signora.

Non c'è legame familiare, ma ottimi conoscenti di famiglia. Si sono conosciuti
in un ambiente comune alle due famiglie.

Stanno pensando al loro matrimonio. Sono destinati a vivere una vita insieme,
promessi dalle famiglie.

Sono persone simpatiche, che danno un po' di gioia guardandole. Senz'altro,
è una gioia vederli. Trasmettono un'emozione di persone distinte. Sono belli tutti e due,
e devono essere anche buoni, mi sembra.

Le opere

Jacopo Palma il Vecchio (1480-1528)

Ritratto di Francesco Querini 1527-28

Olio su tavola, cm 85 × 73,5

Ritratto di Paola Priuli Querini 1527-28

Olio su tavola, cm 88 × 72

Venezia, Fondazione Querini Stampalia

